

NAPOLI

## Il cantastorie itinerante

UN PROGETTO PENSATO PER DARE SPAZIO ALL'INCONTRO  
TRA DIVERSE CULTURE E SUPPORTARE LA CREAZIONE  
DI UNA SOCIETÀ INCLUSIVA E EGUALITARIA

I ragazzi dell'Istituto IC73 Michelangelo-IIlioneo di Napoli coinvolti nel progetto.



L'incremento esponenziale degli sbarchi e l'arrivo sulle coste italiane di un sempre maggior numero di migranti, sebbene abbiano da una parte sensibilizzato una fetta consistente di popolazione in favore del sostegno concreto ai rifugiati, hanno, dall'altra, contribuito a nutrire sentimenti di timore nei confronti dello straniero. Nei grossi centri del Sud Italia la situazione è più complessa, complice la crisi economica e la penuria di offerte lavorative. Partendo da questo quadro abbastanza complesso, ha preso il via "Il cantastorie itinerante: un ponte tra Napoli e la Costa d'Avorio", un progetto di AFN onlus pensato per dare spazio all'incontro tra diverse culture, attraverso la narrazione diretta delle esperienze di vita, di beneficiari provenienti dall'area geografica della Costa D'Avorio e gli studenti di una scuola media di Napoli: l'IC73 Michelangelo-IIlioneo. Il progetto di cooperazione decentrata e di solidarietà, nasce da un'idea dell'Arcipelago della solidarietà, associazione di volontariato attiva da anni nel settore umanitario, ed è realizzato con il

contributo del Comune di Napoli (Servizio cooperazione decentrata, legalità e pace).

Perché la Costa d'Avorio? La popolazione ivoriana, secondo le stime fornite dall'Arcipelago della solidarietà, si è dimostrata negli anni tra le più ricettive nei confronti delle culture e società ospitanti. Inoltre, proprio in territorio ivoriano, AFN onlus è presente dal 1997 e aiuta i bambini e le famiglie disagiate attraverso il sostegno a distanza. Coscienti, poi, del fatto che le basi per una cultura della solidarietà si creano nelle scuole e tra i ragazzi, è incoraggiata la collaborazione dell'Istituto IC73 Michelangelo-IIlioneo di Napoli e dei referenti SAD in Costa d'Avorio, operanti sul territorio. Le attività previste lungo il percorso hanno avuto come obiettivo primario lo scambio reciproco, "farsi conoscere" dall'altro e acquisire, in parte, tradizioni e usanze diverse, attraverso workshop, incontri informali e partecipativi, laboratori artistici e culturali, dei piccoli lavori da scambiarsi reciprocamente in una vera e propria «festa dell'amicizia». C